

LAVORO A DOMICILIO E TELELAVORO

Silvia Giacomini
Ufficio di statistica (Ustat)

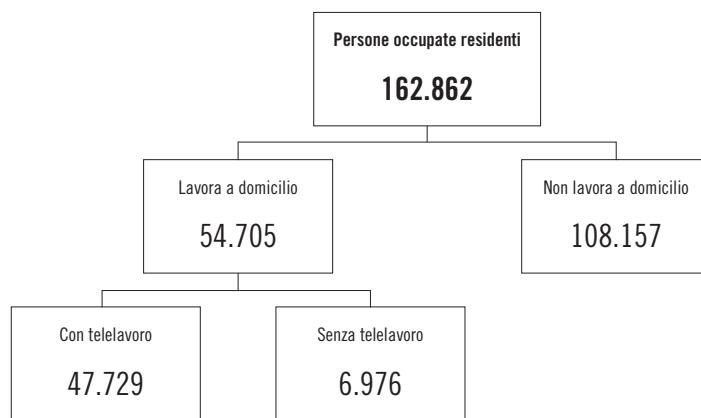
Negli ultimi anni il lavoro a domicilio e il telelavoro hanno conosciuto una crescita significativa, accelerata dalla pandemia e favorita dallo sviluppo tecnologico. A beneficiarne sono soprattutto lavoratori e lavoratrici nelle fasce d'età in cui la conciliazione tra vita privata e professionale è cruciale, così come chi ricopre ruoli dirigenziali o svolge attività indipendenti. Dopo il picco del 2020 il fenomeno ha vissuto una lieve flessione, ma nel 2024 i numeri sono tornati a salire. In Ticino, tuttavia, la diffusione resta più contenuta rispetto all'insieme del Paese, segno che sarà necessario monitorare il fenomeno per capire se ci sarà un avvicinamento nella diffusione del lavoro a domicilio.

Introduzione

Il telelavoro è una modalità d'impiego che permette di meglio conciliare il tempo di lavoro con il tempo libero. Già prima della pandemia il telelavoro mostrava una tendenza in crescita (Walker S. e Gonzalez O. 2017) e la crisi sanitaria del 2020 ne ha poi accelerato la diffusione (Gerosa T. e Tschudi D. 2023): molte aziende hanno introdotto questa modalità di impiego per necessità e, in seguito, l'hanno consolidata attraverso dei regolamenti e delle infrastrutture dedicate. Con questo contributo intendiamo osservare come e quanto è cambiata la diffusione del telelavoro dopo l'avvento della pandemia.

Ognuno di noi ha una propria concezione di cosa significhi telelavoro, ma per poterlo misurare in modo omogeneo è importante partire da una definizione statistica precisa. Questa informazione viene definita e raccolta, per la popolazione residente in Svizzera, nell'ambito della Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS). Le persone vengono innanzitutto interrogate sul luogo di lavoro principale, quindi se lavorano da casa, fuori casa o in spostamento (senza un luogo di lavoro fisso). A chi lavora fuori casa viene poi chiesto se regolarmente o occasionalmente svolge parte del suo lavoro anche da casa [F. 1]. In questo modo si identificano tutte le persone che lavorano da casa, sia regolarmente sia occasionalmente. Successivamente, si pone la domanda riguardo al telelavoro, ovvero all'utilizzo di internet, rete fissa o mobile per co-

F.1
Personne occupate residenti (in valori assoluti), secondo il luogo di lavoro e il telelavoro, in Ticino, nel 2024



Fonte: Rifos, UST

municare con il datore di lavoro o il mandatario [Riquadro 1]. Vi è quindi la possibilità di distinguere chi lavora da casa senza svolgere telelavoro da chi lavora da casa svolgendo telelavoro. Nelle analisi che seguono, verranno inizialmente presentati entrambi i gruppi – lavoratori a domicilio e telelavoratori – per poi concentrarsi in particolare sul lavoro a domicilio.

Il lavoro a domicilio e il telelavoro

Inizialmente ci soffermiamo sul lavoro a domicilio, che non per forza implica il telelavoro.

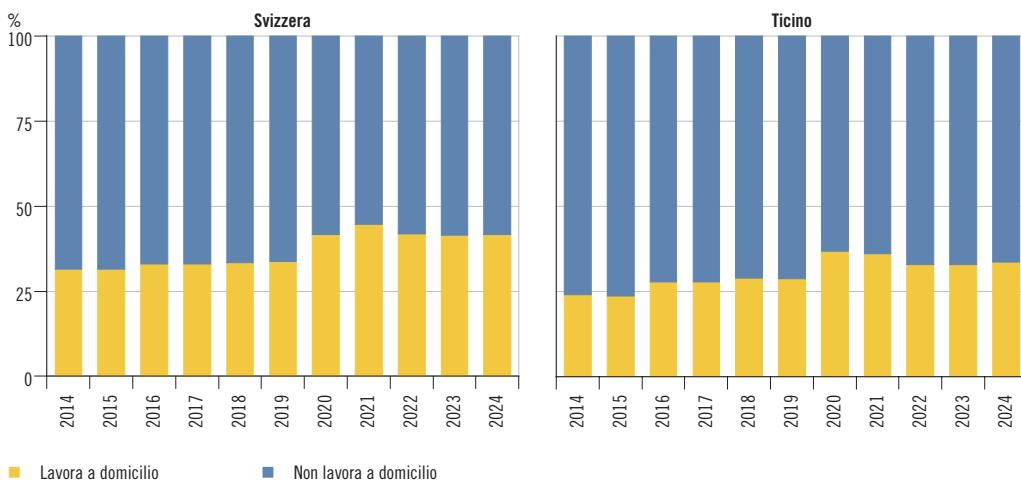
Riquadro 1 – Definizioni

Lavoro da casa: si distingue fra *lavoro a domicilio regolare*, quando concerne più del 50% dell'attività lavorativa; e *lavoro a domicilio occasionale*, quando è stato svolto almeno una volta nelle quattro settimane precedenti l'intervista o è svolto regolarmente ma concerne il 50% o meno dell'attività. In questi casi non vi è alcuna informazione riguardo le modalità di scambio di informazioni con il datore di lavoro o il mandatario.

Telelavoro: lavoro svolto da casa che implica l'utilizzo di Internet, di reti fisse o mobili a banda larga per scambiare dei dati e informazioni con il datore di lavoro o il mandatario.

F.2

Personne occupate residenti (in %), secondo il luogo di lavoro, in Svizzera e in Ticino, dal 2014



Fonte: Rifos, UST

Ci sono persone che lavorano nel proprio domicilio senza la necessità di utilizzare una connessione internet per comunicare con il proprio datore di lavoro o chi beneficia dei suoi servizi.

Nel 2024, in Ticino, un residente occupato su tre (ovvero 54.705 persone) lavora almeno in parte dal proprio domicilio, mentre i due terzi rimanenti svolgono la loro attività esclusivamente fuori casa (presso una sede fissa, oppure in spostamento in base alle esigenze) [F.1]. Si tratta di un valore più elevato rispetto a quanto si osservava nel 2014 quando in Ticino il 24,0% delle persone occupate residenti lavorava a domicilio (pari a 38.039 persone). La massima diffusione del lavoro a domicilio si è misurata nel 2020, con il 36,8% degli occupati (58.253 persone). Già prima della pandemia si osservava però un incremento graduale: nel 2019 la quota era del 28,7%. Dopo il picco del 2020, la sua diffusione è diminuita leggermente, stabilizzandosi intorno al 32-33%. Tra il 2021 (36,0%) e il 2023 (32,8%, pari a 52.777 persone) si è confermata una tendenza verso valori più contenuti ma ancora superiori a quelli pre-pandemici. Questo calo riflette un possibile “rimbalzo post-pandemia”: una volta superata la fase di emergenza, molte imprese

e lavoratori¹ sono tornati alle modalità operative precedenti, mentre in altri casi il telelavoro è stato mantenuto o regolamentato in forma stabile, diventando parte integrante dell'organizzazione del lavoro. Nel 2024 il numero di persone che svolgono lavoro a domicilio è tornato a crescere leggermente riguardando il 33,6% dei residenti.

Diventa importante confrontare questo fenomeno con l'insieme della Svizzera, dove questa modalità d'impiego è maggiormente diffusa. Infatti nel 2024 le persone occupate che svolgono lavoro a domicilio sono il 41,6% [F.2]. Come per il Ticino questa modalità d'impiego è in cresciuta già da prima della pandemia, ma ha subito un'impennata nel 2020 e 2021. Nel 2014 il lavoro a domicilio coinvolgeva il 31,5% delle persone occupate, nel 2020 il 41,6% e nel 2021 il 44,6%. Come per il Ticino nel 2022 si è misurata una leggera contrazione della diffusione del fenomeno, mentre nel 2023 e nel 2024 i risultati sembrano indicare una relativa stabilità nell'evoluzione del fenomeno.

Come anticipato, le persone che lavorano a domicilio possono utilizzare internet, rete fissa o mobile per comunicare con il datore di lavoro o il mandatario – facendo quindi telelavoro – oppu-

¹ Termini quali “lavoratore”, “salariato” o “artigiano” sono qui indicati solo al maschile per agevolare la lettura, ma la forma femminile è sempre da considerare implicitamente inclusa.



foto TiPress / Paolo Gannazzini

re lavorare comunque da casa ma senza l'ausilio di questi strumenti. In Ticino, nel 2024, l'87,2% delle persone che lavorano a domicilio svolge teletlavoro (47.729 persone). Rispetto al passato ora questa quota è nettamente cresciuta: nel 2014 tra le persone che lavoravano a domicilio il 58,8% lo faceva in teletlavoro. La loro quota è cresciuta costantemente negli anni, per poi avere un'impennata con la pandemia quando nel 2021 hanno raggiunto l'88,3% [F. 3]. Anche a livello svizzero si osservano cifre ed evoluzione simili.

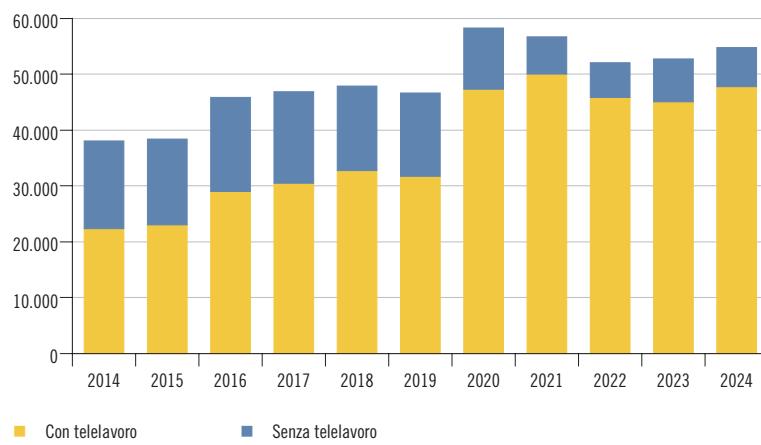
Considerando la scarsa diffusione del lavoro a domicilio senza teletlavoro e il conseguente numero ridotto di osservazioni non è possibile tracciarne un profilo preciso. Si può tuttavia ipotizzare che si tratti di lavoratori indipendenti che svolgono attività manuali o artistiche – come ad esempio sarti, artigiani, pittori o scultori – ma anche di lavoratori dipendenti che svolgono da casa alcune mansioni specifiche, come ad esempio piccole mansioni di produzione nel manifatturiero o la preparazione e correzione di esercizi nell'insegnamento. Considerato che questa categoria è oggi residuale e in diminuzione, le analisi che seguono si concentrano sull'insieme di chi lavora a domicilio, indipendentemente dall'utilizzo di strumenti digitali.

Le caratteristiche di chi lavora a domicilio

Per meglio identificare il profilo delle persone che lavorano a domicilio, in primo luogo andiamo faremo quindi una distinzione per sesso e per classe d'età.

F. 3

Personne occupate residenti che lavorano a domicilio (in valori assoluti), secondo il ricorso al teletlavoro, in Ticino, dal 2014



Fonte: Rifos, UST

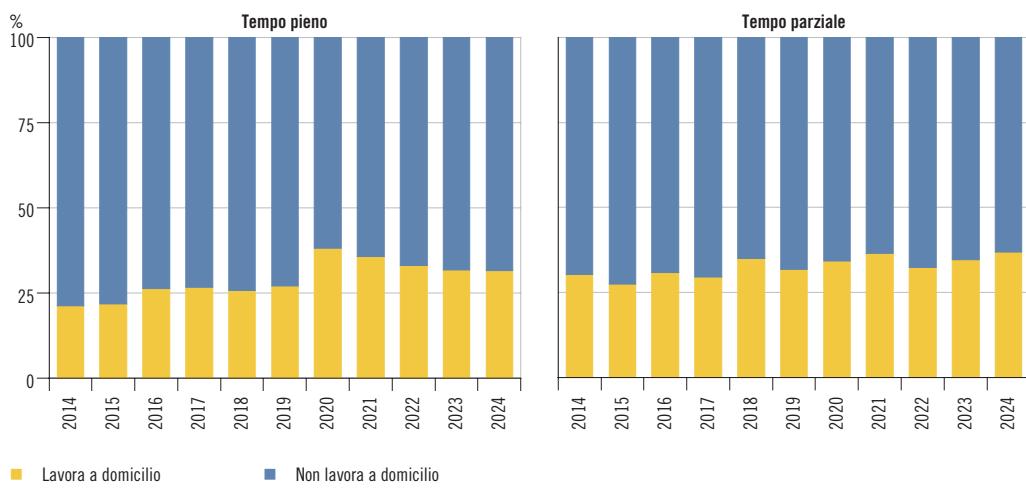
Nel 2024 il lavoro a domicilio risulta diffuso in maniera simile tra uomini e donne. In Ticino, il 32,5% degli uomini occupati e il 34,8% delle donne lavora almeno in parte da casa [T. 1]. In termini assoluti si tratta di 25.790 uomini e 21.938 donne. Per quanto riguarda l'età, la diffusione è maggiore fra i 30 e i 39 anni – dove la quota è del 36,5% – e fra i 40 e i 49 anni con una quota pari al 37,7%, fasce nelle quali il lavoro a domicilio può maggiormente favorire una miglior conciliazione tra vita professionale e familiare [T. 1]. Per queste due caratteristiche si osserva che le quote rilevate in Ticino restano inferiori al livello nazionale, confermando che il lavoro a domicilio è meno radicato nel cantone rispetto alla Svizzera.

T. 1
Persone occupate residenti (in %) secondo il luogo di lavoro e alcune caratteristiche, in Svizzera e in Ticino, nel 2024

	Svizzera			Ticino		
	Totale	Lavora a domicilio	Non lavora a domicilio	Totale	Lavora a domicilio	Non lavora a domicilio
Totale	100,0	41,6	58,4	100,0	33,6	66,4
Sesso						
Uomini	100,0	42,5	57,5	100,0	32,5	67,5
Donne	100,0	40,7	59,3	100,0	34,8	65,2
Classe d'età						
15-29 anni	100,0	29,3	70,7	100,0	(20,6)	79,4
30-39 anni	100,0	45,0	55,0	100,0	36,5	63,5
40-49 anni	100,0	46,7	53,3	100,0	37,7	62,3
50 anni e più	100,0	42,1	57,9	100,0	35,0	65,0
Tempo di lavoro						
Tempo pieno	100,0	41,9	58,1	100,0	31,6	68,4
Tempo parziale	100,0	41,2	58,8	100,0	37,0	63,0
Posizione nella professione						
Indipendenti e collaboratori familiari	100,0	56,2	43,8	100,0	51,5	48,5
Salariati membri di direzione	100,0	65,1	34,9	100,0	56,0	44,0
Salariati che esercitano una funzione quadro	100,0	41,6	58,4	100,0	26,7	73,3
Salariati senza funzione quadro	100,0	34,9	65,1	100,0	26,6	73,4

Fonte: Rifos, UST

F. 4
Persone occupate residenti (in %) secondo il luogo di lavoro e il tempo di lavoro, in Ticino, dal 2014



Fonte: Rifos, UST

Osservando il lavoro a domicilio secondo il grado di occupazione emergono differenze sia nelle quote sia nell'evoluzione nel tempo. Nel 2024, il 31,6% delle persone occupate a tempo pieno lavora almeno in parte a domicilio, contro il 37,0% tra chi lavora a tempo parziale [T. 1]. Se si osserva l'evoluzione della diffusione del lavoro a domicilio si vede come fra le persone che lavorano a tempo parziale la quota sia tendenzialmente in crescita e storicamente più elevata. Già prima dell'avvento della pandemia, ha toccato valori al di sopra del 30%: nel 2018 si osservava una quota del 35%, in seguito leggermente calata, ma ritornata su quei livelli nel 2021 e negli ultimi due anni osservati. Guardando invece i tempi pieni, così come per l'evoluzione generale del lavoro a domicilio, il cambiamento è stato più repentino, in particolare in concomitanza con l'introduzione massiccia del telelavoro durante la pandemia,

con una quota che è passata dal 27,0% nel 2019 al 38,1% del 2020 [F. 4].

Osservando infine la diffusione del lavoro a domicilio secondo la posizione occupata all'interno della propria professione emergono importanti differenze. Nel 2024, oltre la metà delle persone indipendenti o collaboratori familiari (51,5%) lavora dal proprio domicilio [T. 1]. Anche tra i salariati con funzioni dirigenziali il lavoro a domicilio è particolarmente diffuso: il 56,0% dei salariati membri di direzione lavora almeno in parte da casa. Bisogna però ricordare che queste posizioni professionali rappresentano una quota relativamente ridotta (21,0% per gli indipendenti e collaboratori familiari e 5,8% per i salariati membri di direzione) in particolare rispetto ai salariati senza funzione quadro (57,2%), ma anche ai salariati che esercitano una funzione quadro (15,9%), per i quali il lavoro a domicilio è meno diffuso: 26,6% e 26,7% rispettivamente.

T.2
Persone occupate residenti (in%) secondo il luogo di lavoro e la sezione economica, in Svizzera e in Ticino, nel 2024

	Svizzera			Ticino		
	Totale	Lavora a domicilio	Non lavora a domicilio	Totale	Lavora a domicilio	Non lavora a domicilio
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	100,0	54,9	45,1	100,0	(36,6)	(63,4)
B-E Industria manifatturiera, industria estrattiva e altre	100,0	33,9	66,1	100,0	(33,2)	66,8
F Costruzioni	100,0	22,0	78,0	100,0	(19,2)	80,8
G Commercio, riparazione di automobili e motociclette	100,0	29,7	70,3	100,0	(28,2)	71,8
H Trasporto e magazzinaggio	100,0	26,4	73,6	100,0	(21,7)	78,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	100,0	17,1	82,9	100,0	(13,3)	86,7
J Informazione e comunicazione	100,0	82,3	17,7	100,0	(66,1)	33,9
K Attività finanziarie e assicurative	100,0	73,2	26,8	100,0	53,5	46,5
L/N Attività immobiliari e servizi amministrativi e di supporto	100,0	35,6	64,4	100,0	(27,4)	72,6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,0	63,5	36,5	100,0	53,1	46,9
O/U Amministrazione pubblica e attività extraterritoriali	100,0	47,6	52,4	100,0	(28,1)	71,9
P Istruzione	100,0	63,5	36,5	100,0	58,1	41,9
Q Sanità e assistenza sociale	100,0	27,3	72,7	100,0	(22,1)	77,9
R/S/T Altre attività di servizi	100,0	42,4	57,6	100,0	(32,4)	67,6

Fonte: Rifos, UST

Infine è importante osservare che, oltre al profilo professionale individuale, anche la natura dell'attività economica incide sulla possibilità di svolgere lavoro a domicilio. La sua ripartizione nelle varie sezioni economiche evidenzia eterogeneità importanti. In Ticino, le attività dove si svolge più frequentemente lavoro a domicilio sono le attività di informazione e comunicazione (66,1%), l'istruzione (58,1%), le attività finanziarie e assicurative (53,5%) e le attività professionali scientifiche e tecniche (53,1%) [T.2]. I settori economici dove invece il lavoro a domicilio è meno diffuso, proprio perché il tipo di attività non lo permette, sono i servizi di alloggio e ristorazione (13,3%), il settore delle costruzioni (19,2%), i servizi di trasporto e magazzinaggio (21,7%) e la sanità e l'assistenza sociale (22,1%). Tutte le altre attività economiche hanno invece delle quote molto vicine a quelle che si misurano in generale fra tutte gli occupati residenti in Ticino. Rispetto al livello nazionale, il profilo settoriale risulta molto simile, anche se in Ticino si registrano quote generalmente inferiori, coerenti con quanto osservato in precedenza.

Conclusioni

Il lavoro a domicilio e il telelavoro sono diventati una parte stabile del mercato del lavoro ticinese. Dopo una crescita graduale negli anni precedenti la pandemia, e grazie all'accelerazione che quest'ultima ha dato al fenomeno, ora un terzo delle persone occupate residenti in Ticino lavora almeno in parte da casa. Una diffusione simile si osserva fra uomini e donne, risulta invece più marcata nelle fasce d'età centrali e tra chi dispone di maggiore autonomia professionale come: indipendenti, dirigenti e, anche, tra i lavoratori a tempo parziale. Inoltre il lavoro da casa è particolarmente presente nei settori basati sulla conoscenza e sulla tecnologia, mentre resta più marginale nelle attività che richiedono una presenza fisica.

Infine i dati ci mostrano un fenomeno meno diffuso in Ticino rispetto all'insieme del Paese, in parte per via di una diversa struttura del mercato del lavoro. Resterà quindi da capire se i livelli attuali di diffusione del lavoro a domicilio e del telelavoro rappresentano un nuovo equilibrio o se il fenomeno continuerà a crescere, grazie al continuo sviluppo delle tecnologie sempre più accessibili, per meglio rispondere ai nuovi bisogni di flessibilità. In futuro sarà interessante quindi osservare se la diffusione si avvicinerà al livello nazionale oppure se, accadrà il contrario, ovvero che la diffusione del fenomeno a livello nazionale si avvicini a quella ticinese.

Bibliografia

Walker, Silvia Gonzalez, Oscar (2017) Il Telelavoro da casa: una forma di lavoro in espansione. Dati, statistiche e società, Ufficio di statistica, Bellinzona. Disponibile online: https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2325dss_2017-1_4.pdf (4.11.2025)

Gerosa, Tiziano. e Tschudi Danuscia (2023). Il Telelavoro a domicilio dopo l'emergenza COVID-19: Uno sguardo alla situazione nel 2022 in Ticino e in Svizzera. Dati, statistiche e società, Ufficio di statistica, Bellinzona. Disponibile online: https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/3002dss_2023-2_1.pdf (4.11.2025)